

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Studio IRE: quando chiederemo di toglierlo dalla pagina della SECO?

Abbiamo appreso dalla stampa che il Consiglio di Stato intende presentare la proposta di clausola di salvaguardia elaborata dal professor Michael Ambühl il 9 febbraio in Ticino e poi tornare a Berna per sensibilizzare la Confederazione sulle specificità del mercato del lavoro ticinese. A un mese esatto dalla prevista presentazione, le autorità federali dispongono però di un solo studio dedicato alla situazione del mercato del lavoro ticinese, e meglio :quello realizzato dall'Istituto ricerche economiche (IRE)¹. Lo studio che contiene dati errati, secondo quanto ammesso da uno degli stessi autori, ed è stato giudicato incompleto dalla stessa Segreteria di stato all'economia, figura tuttora sulla pagina ufficiale delle Segreteria di stato all'economia (sabato 9.1.2016).

La SECO, rispondendo all'Ufficio presidenziale del Gran Consiglio, ha assicurato che per le valutazioni ufficiali, terrà conto di tutta la documentazione in suo possesso e non solo dello studio dell'IRE. La SECO però non dispone di documentazione sulla situazione del Ticino in particolare, proprio per questo è stato commissionato lo studio all'IRE, come ricorda lo stesso Consiglio di Stato nella risposta alla mia interrogazione 27 ottobre 2015 n. 164.15 ("Studio IRE. Dati di riferimento errati? Questioni rimaste inevase?").

Sempre in quella risposta, il governo precisa che i lavori dello studio IRE *"sono stati supervisionati dalla SECO stessa che, in base al contratto stipulato, ricopriva il ruolo di mandante e di supervisore del mandato, e dal Prof. George Sheldon dell'Università di Basilea."* Risulta difficile quindi capire come mai la SECO non sia intervenuta prima, quando i lavori erano ancora in corso, per chiedere di completare lo studio e perché, pur sapendo che era incompleto, lo ha pubblicato sulla sua pagina ufficiale.

Inoltre le riserve espresse dall'Ufficio presidenziale riguardavano soprattutto la tematica dei salari, totalmente assente dallo studio IRE. Anche integrando lo studio con la documentazione a disposizione della SECO riguardante i salari in Ticino, la visione d'insieme che ne risulterebbe sarebbe comunque parziale. Nello studio IRE infatti non figurano per varie ragioni alcune particolarità del mercato del lavoro ticinese, evidenziate invece da altri studi dell'Ufficio cantonale di statistica (Ustat).

Citiamo solo alcuni esempi:

1. - Nel grafico dello studio IRE (pag. 53 della versione pubblicata sulla pagina della SECO) riguardante la disoccupazione ILO **i dati relativi alla disoccupazione ILO in Ticino nel 2012 e 2013 risultano errati.**

¹ Approfondimento della situazione del mercato del lavoro ticinese negli anni successivi all'introduzione dell'Accordo sulla Libera Circolazione delle Persone (ALCP), Rapporto di ricerca

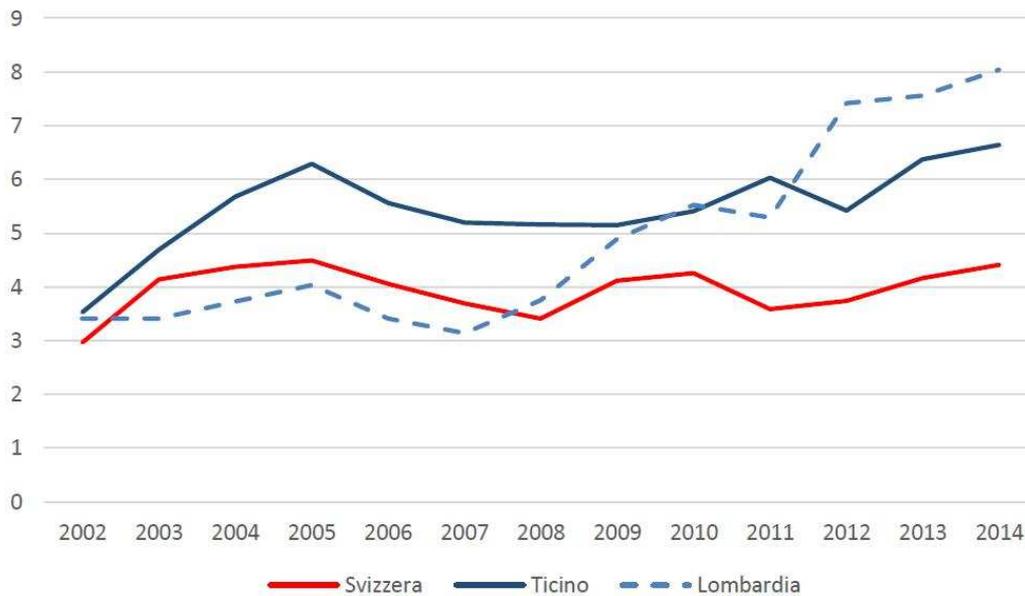


Grafico 37 - Confronto Tasso di disoccupazione Ticino – Svizzera (dati UST-ILO)
 FONTE: elaborazione IRE su dati SECO e UST, 2014

In base ai dati forniti dall'Ufficio federale di statistica² infatti la media annua della disoccupazione ILO in Ticino risulta del 7% nel 2012 e del 6,8% nel 2013.

Taux de chômage au sens du BIT selon le sexe et la grande région Moyennes annuelles, en pour cent	03.03.02.04												
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Total	3.1	4.1	4.4	4.5	4.1	3.7	3.4	4.3	4.5	4.0	4.2	4.4	4.5
Région lémanique	4.0	5.5	6.1	6.3	5.2	5.0	4.8	6.4	6.7	6.2	6.6	6.6	6.7
Espace Mittelland	2.6	3.7	3.9	4.0	4.0	4.1	3.4	4.0	4.2	3.5	3.6	3.8	4.3
Suisse du Nord-Ouest	2.8	3.9	4.2	4.6	4.3	3.4	3.4	4.7	4.5	4.1	4.2	4.1	4.2
Zurich	3.5	3.8	4.3	3.9	3.5	3.1	2.9	3.7	4.2	3.6	3.6	4.2	4.1
Suisse orientale	2.6	3.8	3.8	4.0	3.8	2.8	2.8	3.4	3.5	3.2	3.3	3.6	3.2
Suisse centrale	2.2	3.9	3.5	2.9	2.6	2.5	2.3	3.0	3.0	2.5	2.7	2.6	3.5
Tessin	3.8	4.9	6.0	6.5	5.8	5.5	5.2	6.5	6.1	6.0	7.0	6.8	6.7

L'errore è stato ammesso da uno degli autori dello studio IRE, Moreno Baruffini, in una dichiarazioni alla stampa; le spiegazioni fornite però non risultano credibili stando a quanto dichiarato dallo stesso Consiglio di Stato in risposta all'interrogazione del 28 ottobre 2015 n. 165.15 (IRE; gravi mancanze da parte della statistica pubblica?).

Il Sig. Baruffini avrebbe dichiarato al portale tio.ch il 27.10.2015, citiamo: «I dati che abbiamo usato ci sono stati mandati dall'Ufficio di statistica, poi sono stati probabilmente aggiornati. Questa mattina anch'io li ho ricaricati e ho notato la differenza: scorrendo la tabella, si può vedere come nella serie storica fornita ci siano ancora dati indicati come "provvisori"».

Il Consiglio di Stato invece precisa che "Questi dati sono stati diffusi e pubblicati una volta sola come definitivi (quattro dati trimestrali e un dato annuale, risultante dalla media dei quattro trimestri). Rileviamo che i dati prodotti dalla Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS), che fungono da base per stimare la disoccupazione ai sensi dell'ILO (e la relativa fonte), vengono sempre e fin da subito pubblicati in forma definitiva. Per la RIFOS non esistono dunque dati provvisori e definitivi, ma solo dati definitivi. **Si può quindi escludere che la discrepanza rilevata sia frutto di una revisione di dati statistici non comunicata.**"

² Taux de chômage au sens du BIT selon le sexe et les grandes régions. Moyennes mensuelles, trimestrielles et annuelles.

2. - Indipendentemente dai dati errati, anche il commento relativo al grafico di cui sopra risulta fuorviante poiché è stata fatta confusione fra la linea che rappresenta la disoccupazione in Svizzera e quella relativa alla disoccupazione in Ticino prima del 2008. Nello studio IRE si afferma che:

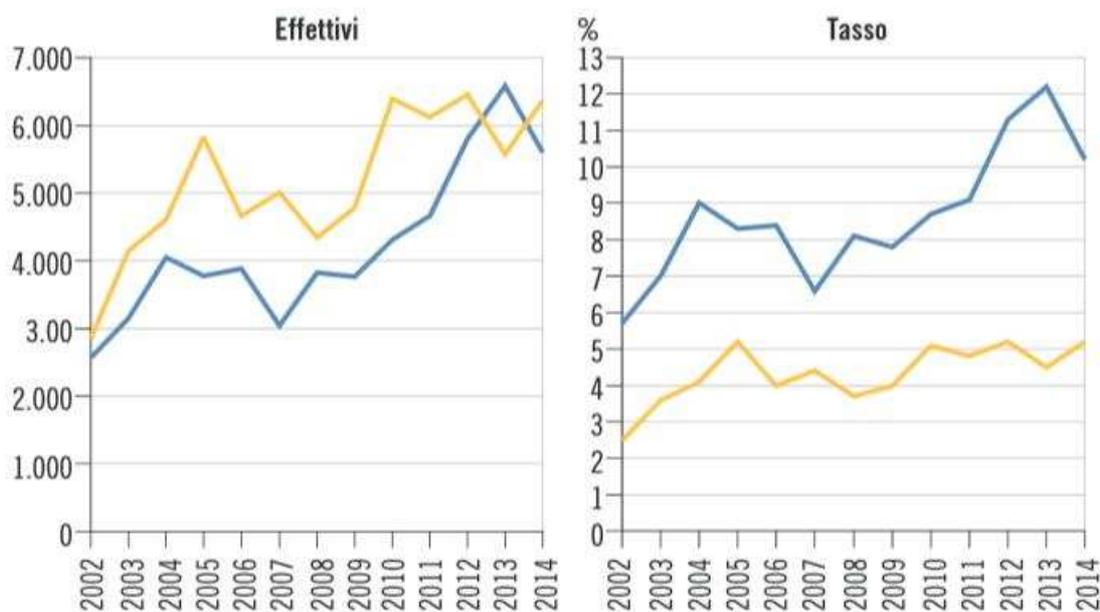
“La situazione è nondimeno particolare in relazione al dato lombardo (grafico 37), che è stato sempre uguale (o leggermente inferiore) al dato ticinese ma che a partire dal 2008 ha iniziato una crescita che non si è ancora arrestata, arrivando ad un valore doppio.

In realtà il dato lombardo è sempre stato uguale o leggermente inferiore al dato svizzero, non ticinese. **Il dato ticinese fino al 2008 risulta ben più elevato non solo di quello svizzero ma anche di quello lombardo**, come precisato in uno studio dell'Ustat del 2013.³

3. - Per quanto riguarda **la disoccupazione ILO in base alla nazionalità**, lo studio IRE si basa unicamente sui dati del secondo trimestre e non sulle medie annue dove disponibili. Le conclusioni quindi sono sostanzialmente diverse da quanto afferma un recente studio Ustat⁴.

IRE: *Per i cittadini svizzeri (grafico 38) il tasso di disoccupazione in Ticino supera quello in Svizzera tra gli 0,8 e i 2,4 punti percentuali. Non è tuttavia possibile riscontrare un chiaro trend. Tale differenza appare fortemente legata agli andamenti congiunturali dell'economia*

USTAT: *Il numero assoluto di disoccupati è aumentato sia per gli svizzeri sia per gli stranieri. In entrambi i casi, in dodici anni il tasso di disoccupazione è quasi raddoppiato con un'accelerazione importante dopo il 2008, soprattutto per gli stranieri.*



³ Disoccupazione: Ticino e Lombardia si allineano, Una lettura transfrontaliera dei dati della Rilevazione sulle forze di lavoro, Eric Stephani e Fulvio Mulatero (Ufficio di statistica Ustat)

Dati - Statistiche e società, A. XIII, n. 1, maggio 2013

⁴ Ai margini del mercato del lavoro

Stato e dinamica del mercato del lavoro ticinese con focus sulla disoccupazione. Rapporto di sintesi dell'attività analitica condotta dal Gruppo di lavoro interdipartimentale per il Monitoraggio della disoccupazione in Ticino

Oscar Gonzalez, Eric Stephani, Sara Grignola Mammoli

4. - Nello studio IRE non figura il fatto che **il tasso ticinese della disoccupazione di lunga durata** calcolata secondo i criteri dell'Organizzazione mondiale del lavoro (ILO) è di gran lunga superiore a quello svizzero e nel 2012 era addirittura il doppio del dato nazionale⁵.

T. 5

Tasso di disoccupazione e disoccupati di lunga durata in Ticino, Svizzera, Lombardia e nelle province vicine, dal 2008 al 2012*

	Tasso di disoccupazione di lunga durata (in %)					Disoccupati di lunga durata (in migliaia)					Variazione (in %) 2011/12
	2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012	
Ticino	1,8	2,4	2,2	2,3	3,0	3,0	4,0	3,8	4,0	5,2	30,5
Svizzera	1,1	1,2	1,5	1,6	1,5	50,3	55,1	67,5	71,5	68,1	-4,8
Lombardia	1,3	1,8	2,3	2,6	3,6	58,3	81,9	106,6	119,4	165,3	38,4

5. - Nel studio IRE non figura il fatto che **il tasso di disoccupazione giovanile ILO in Ticino è nettamente superiore alla media svizzera, oltre il doppio negli anni 2011 e 2012.**⁶

	Tasso di disoccupazione giovanile (in %)					Disoccupati giovani (in migliaia)					Variazione (in %) 2011/12
	2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012	
Ticino	11,2	13,5	11,0	17,3	18,1	2,2	2,5	2,1	3,6	3,6	-0,1
Svizzera	7,0	8,4	7,8	7,7	8,4	42,7	52,1	49,0	48,5	52,9	9,0

6. - Nello studio IRE non figura l'incremento della **sottoccupazione** che ha caratterizzato l'aumento dell'occupazione residente. *“Nel periodo tra il 2004 e il 2014 due terzi dell'aumento dei tempi parziali riscontrato tra gli occupati residenti (frontalieri esclusi) rientra in questa specifica categoria”.*⁷

Ci si chiede quindi come sia possibile che il Consiglio di Stato possa perorare a Berna la causa di una clausola di salvaguardia per il Ticino basandosi sulle peculiarità del mercato del lavoro ticinese se queste peculiarità non emergono dall'unico studio sul tema di cui dispongono le autorità federali. Vi è il rischio infatti che a Berna non venga capita la necessità di una clausola di salvaguardia particolare per il Ticino e che il lavoro fatto dal professor Michael Ambühl risulti inutile. Ricordiamo inoltre che, benché lo studio sia stato commissionato direttamente dalla SECO all'IRE, il Dipartimento economia e finanze ha pagato la metà della somma pattuita.

Chiedo pertanto al Consiglio di Stato:

1. Non ritiene che lo studio in questione, nel quale non figurano i tratti peculiari del mercato del lavoro ticinese, possa rivelarsi controproducente per l'accoglimento della clausola di salvaguardia?
2. Non ritiene necessario affidare all'Ustat il compito di controllare i dati contenuti nello studio IRE visto che alcuni sono errati e che le spiegazioni fornite da uno degli autori non sono plausibili?
3. Non ritiene opportuno intervenire presso la SECO per chiedere che lo studio venga tolto dalla pagina e ritirato, visto che fornisce un'immagine incompleta del mercato del lavoro ticinese?

Michela Delcò Petralli

⁵ Disoccupazione: Ticino e Lombardia si allineano, Una lettura transfrontaliera dei dati della Rilevazione sulle forze di lavoro, Eric Stephani e Fulvio Mulatero (Ufficio di statistica Ustat) - Dati - Statistiche e società, A. XIII, n. 1, maggio 2013

⁶ Idem

⁷ Idem